

proposta

DOMENICA DEL CORPUS DOMINI

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 37 - N. 1669 - 6 GIUGNO 2021

DOMENICA ORE 8.00 - 9,30 - 11.00 - 18,30

tillio.soat@libero.it) TEL. 041 - 912943

Sabato 29 maggio 2021

Abbiamo portato a compimento, con la solennità di Pentecoste, il cammino rinnovato lungo le tappe fondamentali della vita cristiana: ora riprendiamo il Tempo Ordinario della preghiera, - nel quale la Chiesa si riconosce come la comunità dei discepoli che ascoltano il maestro-, con l'impulso che conclude potentemente il vangelo di Matteo: "Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e fate discepoli tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo...Ecco Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo". Ci parla Colui che tiene in mano ogni cosa e anche ciascuno di noi, il protagonista unico della vera storia dell'umanità, Gesù; è Lui che ci chiama a partecipare al suo disegno di Salvezza, affidandoci la sua potenza infinita di Amore che è per tutti, e ci accompagna nel cammino di ogni giorno: l'Infinito buono, infinitamente aperto e vicino, in ogni passo della nostra vita.

Un caro saluto

don Carlo

LE PRIME COMUNIONI DI GIUGNO

... ed è arrivato anche per loro il momento di incontrare Gesù nel sacramento del suo amore.

In questa domenica del CORPUS DOMINI 23 bambini di 3^a elementare faranno la loro Prima comunione.

La giornata è la più adatta e il pericolo della pandemia si è ridotto al punto che sembra anche la nostra regione sia destinata a passare presto nella zona bianca.

Noi ce la metteremo tutta perché l'incontro con il Signore sia circondato di gioia e di poesia.

Ma ... dopo il fiore si dovrebbe vedere il frutto.

E qui siamo già in difficoltà perché dei tredici bambini che hanno fatto la Prima Comunione il 25 Aprile qualcuno ha già cominciato a "bigiare" la Messa domenicale.

La cosa dispiace,

Dispiace anche vedere tanti posti vuoti durante la messa delle 9,30 non potendo dire: non sono qui ma sono presenti altrove.

Dispiacerà ancor di più quando il numero dei piccoli presenti sarà così minuscolo da farli sembrare dei

Devo confessare, però, che ho accettato la sconfitta da tanto tempo e che mi sono rassegnato al fatto che la fede che riusciamo a trasmettere sia stagionale, e cioè non valga d'estate.

E questo a prescindere dalla famiglia di appartenenza: anche le "migliori" (ammesso che si possa usare questo linguaggio) da questo punto di vista non ci badano troppo.

E poiché con l'inizio di giugno cominciano le vacanze auguro a tutti le vacanze più serene. Drt

LETTERA

Caro Don Roberto, non so perché, ma la prima sera che ho sentito le amate campane suonare alle 20,15 e poi alle 20,30 mi hanno posto la domanda: come mai? e click mi si è accesa la lampadina! Inizia il mese del fioretto x cui mi dico, stasera ci vado, vedo e sento che dicono.

Bene, a parte 1 sera, ho partecipato a tutti gli appuntamenti e devo complimentarmi con te e i tuoi collaboratori, formula fresca e stimolante, con un affondo sulla cultura che fa sempre bene, e poi l'intervento di ospiti, compreso il tuo, su argomenti diversi ogni sera, proprio belli, interessanti e degni di riflessione.

Grazie, mi son divertito, rilassato, ma anche e soprat-

tutto emozionato nei minuti di silenzio e con la sola e unica luce puntata sulla icona della Vergine Maria, che mi ha strappato anche una piccola lacrima, ogni volta che son stato presente e seduto la nel banco al centro della chiesa.

Grazie, un buon proseguimento, avanti tutta, e voglio ricordare una frase mitica di noi chirignaghese: SEMO FORTI !!! aggiungo io: Tutti insieme.

Notte....

Gianluca

IL CALENDARIO DELLA SETTIMANA VA IN VACANZA PURE LUI. SE SERVIRA' DAREMO LE INFORMAZIONI NECESSARIE IN FORMMA DIVERSA.. RIPRENDEREMO, A DIO PIACENDO, DOPO L'ESTATE

Caro don Roberto (Editore, Direttore Responsabile, Redattore capo e Cronista di "Proposta")

Ho colto l'accurata richiesta di aiuto che hai manifestato nell'articolo "Estate" sul n. 1668 del tuo periodico (mi esprimo in modo scherzoso e leggero - ma rispettoso - in virtù della nostra amicizia di vecchia data).

Tu chiedi di segnalarti "...temi da sviluppare in settimane successive...".

Forse ci sarà qualche lettore che ti chiederà di trattare "temi importanti", questioni di Alta Teologia, di Morale, di Dogmatica, di Misteri della Fede, ecc. ma io, più terra-terra, penso che ai lettori estivi di Proposta possa far piacere leggere anche qualcosa di semplice e che non sottoponga i loro neuroni ad un eccessivo impegno.

Mi piacerebbe che, su Proposta, tu creassi una rubricetta a mo' di zibaldone per raccontarci - senza una logica predefinita ma solo sull'onda dei ricordi - aneddoti della tua vita di uomo e di sacerdote (chissà quanti ne avrai!), momenti belli, o meno belli, ma significativi dal punto di vista emotivo o dal punto di vista pratico-concreto. Nulla che abbia carattere personale, naturalmente!

Mi piacerebbe che tu scrivessi qualcosa su persone che tu hai conosciuto e che hanno avuto influenza sulla tua persona (per esempio i Patriarchi, o qualche saggio sacerdote, qualche buon padre, o madre, di famiglia, qualche serio lavoratore o - perché no - anche qualche buontemponone che ti abbia fatto sorridere in modo intelligente).

Mi piacerebbe sapere cosa diresti e che consigli daresti ad un giovane di 18-20 anni che, seriamente, ti manifestasse una mezza intenzione di farsi prete. L'esperienza

per dargli qualche buon consiglio di certo non ti manca. Per concludere mi piacerebbe che tu scrivessi come reagiresti se, per ipotesi, una domenica a mezzogiorno tu sentissi Papa Francesco che dal balcone di San Pietro - annunciando la lista dei prossimi Cardinali - tra i nomi di esimi Vescovi e Alti prelati, pronunciasse anche il nome del Reverendo don Roberto Trevisiol, Arciprete di Chirignago. Sto scherzando, ma non troppo. Papa Francesco ormai ci ha abituato a qualche sorpresa, vero?

Come vedi, io stesso ho elencato una serie di argomenti alla rinfusa. Probabilmente alcuni non hanno nemmeno la dignità di essere trattati ma altri, che tu ritenessi degni, potrebbero non solo risultare piacevoli da leggere ma anche utili per conoscere meglio la tua vita di prete e di (ormai storico) parroco di Chirignago.

La rubricetta che ti propongo potrebbe essere breve o lunga a seconda dello spazio che avrai a disposizione per gli altri articoli che pubblicherai. Inoltre non dovrebbe richiedere molto tempo per prepararla perché gli argomenti saranno semplici, saranno ricordi o anche serie proposte per il tempo futuro, saranno aneddoti scritti con un po' di ironia e di arguzia che, di certo, non ti mancano.

Ti auguro una buona estate.

Un caro saluto.

Renzo

RISPOSTA:

Farò senz'altro così, intervallando quello che mi suggerisci con una riflessione sul credo Apostolico che credo meriti sempre una attenta e meditativa

Io credo in Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra. E in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna, amen

IO

Dal Vangelo secondo Matteo (16,13-19)

13 Essendo giunto Gesù nella regione di Cesarèa di Filippo, chiese ai suoi discepoli: «La gente e chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». 14 Risposero: «Alcuni Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti». 15 Disse loro: «Voi chi dite che io sia?». 16 Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». 17 E Gesù: «Beato te, Simone figlio di Giona, perché né la carne né il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli. 18 E io ti dico: Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia chiesa e le porte degli inferi non prevarranno contro di essa. 19 A te darò le chiavi del regno dei cieli, e tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli».

(A PROPOSITO DEL METTERSI IN PRIMA PERSONA DAVANTI A DIO)

Di Bonheffer:

«A Te conviene la lode nel silenzio in Sion, o Dio» (Sal 65,2). Molti cercano la comunità per paura della solitudine. Non essendo più capaci di stare da soli, cercano di vivere tra gli altri. Ci sono anche dei cristiani, che non

riuscendo da soli a risolvere i propri problemi o essendosi trovati male soli con se stessi, sperano di trovare aiuto nella comunione con altri uomini. Per lo più ne restano delusi, e di conseguenza imputano alla comunità quella che è la loro vera colpa. La comunità cristiana non è un sanatorio dello spirito. Chi vi entra per fuggire da se stesso, la utilizza abusivamente per distrarsi con vani discorsi, . . . Eri solo davanti a Dio, quando ti ha chiamato, eri solo quando hai dovuto seguire il suo appello, eri solo quando hai dovuto prendere la tua croce quando hai dovuto pregare e combattere, da solo morirai e renderai conto a Dio. Non puoi sfuggire a te stesso

«Tutti siamo posti di fronte alla morte e nessuno può morire per l'altro, ma spetta ad ognuno da solo l'affrontare il combattimento con la morte.... allora io non potrò aiutare te né tu me" (Lutero)

(A PROPOSITO DEL DARE RESPONSABILITÀ O COLPE AGLI ALTRI)

Dalla sapienza antica:

Un novizio soffriva molto per la sua suscettibilità. Per un nonnulla s'adirava e imprecava. La causa, a parer suo, era sempre dei fratelli.

Propose quindi: - Solo lontano da tutti, nel cuore del deserto, avrò pace!

Passarono giorni di calma. Ma una sera, deposta l'anfora, piena d'acqua, per terra, fosse il terreno disuguale o fosse uno scherzo del diavolo, non si sa, questa si piegò, si ruppe e l'acqua si rovesciò.

Il giovane eremita montò su tutte le furie e la rabbia gli scoppiò nel cuore. Tornata la calma, con gli occhi fissi sull'anfora rotta, diceva a se stesso: - Ho lasciato al monastero i fratelli, ma purtroppo ho portato me stesso con me. Non loro, ma il mio carattere mi ruba la pace.

Tornò quindi in comunità e, con l'aiuto di Dio, con l'andare del tempo e con lo sforzo continuò, diminuirono le sue impazienze e aumentò la pace dentro il suo cuore.

DOMANDE:

1. Come mi pongo, io, nei confronti delle verità di fede e del Credo proclamato dalla Chiesa?

Absoluta disponibilità?

Accettazione critica?

Rifiuto radicale?

Ricerca attenta ed appassionata

2.

Di fronte alla questione FEDE, mi viene naturale mettermi in gioco personalmente, cerco di entrare nel mistero con il mio cuore, e per quanto possibile con la mia mente, in modo che alla fine questa verità non sia solo "della Chiesa" ma anche mia, o preferisco fare come Ponzio Pilato che alla fine se ne lavò le mani?

3.

Il Patriarca Scola dice: anche se tutti abbandonassero la fede e io rimanessi il solo a credere, non butterei la spugna, perché se Gesù Cristo a me ha dato le risposte che cercavo, a me ha dato la gioia di vivere e di sperare, io comincerei da capo a seminare attorno a me ciò che io ho ricevuto da lui

.Condivido questa visione della fede?

This document was created with Win2PDF available at <http://www.daneprairie.com>.
The unregistered version of Win2PDF is for evaluation or non-commercial use only.